



- POLITICA
- ECONOMIA
- CRONACA
- INTERVENTI
- SANITA
- PROVINCE ▾
- IN EVIDENZA
- CULTURA E SOCIETA
- IL FATTO DEL MOLISE



Home > Cronaca > Una "bomba ecologica" nell'area industriale di Rende

Cronaca

- Advertisement -

# Una "bomba ecologica" nell'area industriale di Rende

*Si scrive Ecostesto, ma si può leggere tranquillamente "ecoinquinamento". Il caso della gestione della centrale a biomasse un tempo di Emma Marcegaglia anche se nel sito insistono anche altre aziende*

Da **Redazione** - 26 Settembre 2023

- Condividi su Facebook
- Tweet su Twitter
- G+
- P



Il vecchio e arcinoto sito dell'ex Legnochimica, siamo nel cuore dell'area industriale di Rende, ospita l'attività di 3 aziende altrettanto note al comprensorio. Calabria Maceri, che confina con il tracciato ferroviario. Al centro JRS Silva Team Ingredient e lungo il lato fiume Crati la centrale a biomasse Ecostesto spa, centrale che nasce con il griffato marchio di Emma Marcegaglia. Come è noto non è né un bel vedere, né un bel odorare, un marchio di

fabbrica il cattivo odore in quell'area vasta. Ma si tratta solo di cattivo odore? Basta turarsi il naso, turarlo ai bimbi che entrano a scuola, chiudere le finestre e sperare che il vento spiri da altra parte? Oppure c'è del veleno in quel cattivo odore e quindi nelle acque che scaricano nel fiume Crati? Una cosa è certa, nell'area dove insistono le 3 aziende si trovano pozzetti di scarico e ad oggi è difficile rintracciarne la genesi. Molte volte questi pozzetti sono nascosti da materiale legnoso o spazzatura. Ma in quali condotte scaricano? Finiscono

## Ultime Notizie



Debito sanità, Mazzuca: Occhiuto vive nel paese dei balocchi



Una "bomba ecologica" nell'area industriale di Rende



Porto di Gioia, il gruppo del Pd sostiene l'appello di Agostinelli



Regione, gioco ancora fermo prima della "goleada"...

- f 12,612 Fans
- r 55 Follower
- t 16 Follower

- Advertisement -

direttamente nel fiume Crati? Il grande "padrone di casa", il pericolosissimo percolato, dove va a finire? Le acque piovane e di lavaggio di questi piazzali che fine fanno? Le acque usate per le produzioni aziendali dove finiscono? Che tipo di autorizzazioni hanno le 3 aziende e soprattutto le loro attività sono compatibili con l'ecosistema circostante e con i parametri necessari per poter scaricare in pubblica fognatura o nel fiume? Sono autorizzati? Rispettano i parametri? E poi, chi controlla? Arpacal? Ai confini esterni all'area dell'ex Legnochimica, di fianco Ecosesto, accessibile da una strada confinante una concessionaria di automobili, spesso ci sono attività di movimento cumuli di materiale "nero" attraverso pale gommate e questo specialmente nelle ore notturne. Molti si interrogano sulla natura di questo materiale ed è solo il caso di ricordare che si tratta di un'area che in passato è stata oggetto di autocombustione e inquinamento, la procura della Repubblica di Cosenza ha aperto più fascicoli negli anni. Cos'è quel laghetto che sorge di fronte 2 concessionarie di auto che un tempo veniva utilizzato dalla Legnochimica? Di chi è la proprietà attualmente? Come mai non risulta accessibile a nessuno? Eppure, periodicamente, all'interno sono presenti operai che lavorano in questo laghetto vicino al fiume Crati (in foto). Che attività svolgono? E per conto di chi? La sensazione forte, per chi se ne intende, è che ci sia materiale di risulta dell'attività del ciclo produttivo della centrale a biomasse, evidentemente non compatibile con i parametri ambientali.

I.T.

CONDIVIDI



Tweet

#### Articoli correlati Di più dello stesso autore



Regione, gioco ancora fermo prima della "goleada"...



Incendio «singolare» coinvolge la casa di Occhiuto a Belvedere



Incidente stradale a Crotone: bimba di 8 anni muore dopo 3 giorni in ospedale



CHI SIAMO

SEGUICI